

I tre multiplex valorizzati meno della metà dei 240 mln di euro ipotizzati in precedenza

Asta tv, si parte da 100 milioni

In vista minori incassi, ma gara aperta a più operatori

DI ANDREA SECCHI

Meno della metà: la base d'asta per la gara sulle frequenze del digitale terrestre è di poco meno di 100 milioni di euro, non di 240 milioni, cifra che era circolata subito dopo l'approvazione del provvedimento da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Il testo del regolamento contiene infatti una sorpresa per quanto riguarda il prezzo di partenza dei tre lotti di frequenze, che fatti i calcoli oscilla fra i 30 e i 36 milioni ciascuno contro gli 80 ipotizzati in precedenza. Lo stesso presidente dell'Agcom, **Angelo Marcello Cardani** in un'intervista a *Repubblica* venerdì aveva bollato come «plausibile» l'ipotesi prospettatagli di una base d'asta di «4 milioni annui per rete in vendita, per i 20 anni di durata della concessione», 240 milioni in totale appunto.

Un bene o un male? Dipende da come si guarda la notizia. Per gli operatori che vorranno

partecipare sarà sicuramente un bene: il prezzo di partenza è più basso, quindi teoricamente la gara è aperta a un numero maggiore di concorrenti. Anzi, dal momento che due dei tre lotti sono meno ambiti, quelli in Vhf, e che la loro base d'asta è inferiore, circa 31,5 milioni, potrebbe accadere che qualcuno se ne aggiudichi uno sborsando semplicemente questa cifra. Sky, per esempio, che può partecipare soltanto a uno dei tre lotti, è quello peggiore in termini di copertura.

D'altronde significa anche che, verosimilmente, lo stato incasserà di meno. Vero che i 100 milioni sono solo un punto di partenza, ma è anche vero che non sembrano tempi di grandi rilanci per le frequenze televisive.

Il motivo della differenza sta nella diversa valorizzazione data ai multiplex. Nel testo approvato si stabilisce che si faccia riferimento a quanto risarcito alle emittenti locali l'anno scorso per il rilascio delle frequenze da destinare alla

larga banda mobile. Facendo una serie di calcoli si arriva a 35,96 milioni per il multiplex Uhf e 31,5 milioni ciascuno per i due lotti Vhf (la differenza sta nella larghezza di banda, semplificando nel numero di canali che si possono trasmet-

tere). Sono 98,96 milioni in totale.

Nel testo precedente, invece, si stabiliva di valutare i multiplex tv sulla base di quanto guadagnato dall'asta per le frequenze Lte, ovviamente introducendo una serie di sconti. Ancora una volta, con una serie di calcoli si sarebbe arrivati a una cifra superiore dei 100 attuali, si parla di 180 ma anche di 240 milioni.

In pratica i tecnici dell'Agcom hanno accolto il primo metodo di valorizzazione, quello che aveva avuto più successo durante la consultazione del provvedimento. Probabilmente è passato il concetto di una maggiore apertura dell'asta ai nuovi entranti, lasciando alla prossima gara sulla banda larga mobile fra qualche anno, il compito di racimolare il grosso, in teoria fino a 1,2 miliardi di euro.

Vhf o meno. Il diverso valo-

re di base dei lotti Vhf dipende dall'ampiezza di banda, non dalla loro copertura. Eppure il lotto L1 (Vhf) copre l'89,5% della popolazione, L2 (Vhf) il 91,1% e L3 (Uhf) il 96,6%. La diversa copertura è dovuta alla coordinazione con i paesi vicini e alle interferenze. A sfavore c'è poi il fatto che alcune zone, per esempio Torino, non hanno sui tetti le antenne Vhf, banda usata solo da Rai Uno fino a qualche tempo fa, ma non in quella città. C'è però chi difende la scelta dell'Agcom, anzi, sostiene che nel Vhf possa trovare spazio la televisione del futuro. «Se fossi un operatore investirei molto più volentieri sul Vhf», dice **Antonio Sassano**, docente universitario e uno dei massimi esperti del settore. «Intanto perché prima o poi la destinazione dell'Uhf è per la banda larga mobile, poi perché in Vhf bastano solo 20 impianti per coprire il 70% della popolazione. La copertura attuale di quei lotti è inoltre sottostimata, potrebbe migliorare con un coordinamento internazionale».

— © Riproduzione riservata —